

Erectus: Abbondanza/Bertoni nell'animalità di Mingus

Date : 10 agosto 2018



Dal femminile al maschile: dopo il successo della prima produzione del progetto "Poiesis", volto a tradurre delle partiture musicali in segno scenico, e nel quale la messa in scena di **Abbondanza/Bertoni** era affidata appunto a tre danzatrici ("[La morte e la fanciulla](#)"), il secondo capitolo ha invece come protagonisti quattro uomini: **Marco Bissoli, Nicola Simone Cisternino, Cristian Cucco e Nicolas Grimaldi Capitello**; quattro danzatori con background diversi che liberano una danza assolutamente non narrativa, gustata, fluente, liberatoria, appoggiata alle note del celeberrimo album "Pithencanthrupus Erectus" di **Charles Mingus**, riflessione sul genere umano che si vuole ergere sopra la natura ma che verrà condannato dalla sua stessa arroganza a un violento e repentino declino.

La forza e l'importanza dell'album risiede non solo in questa scelta narrativa poco usuale nel jazz fino al quel momento, ma anche nel fatto che, pur mantenendosi saldamente ancorato alla tradizione, Mingus aprì la strada a territori musicali assolutamente nuovi che solo più tardi vennero identificati come free jazz.

La musica, piena di contrasti, chiaroscuri, con suoni alle volte aggressivi e veementi, spinge i danzatori verso una partitura danzata sostenuta, impegnativa, dove si prova, per similitudine, a rompere schemi, a scardinare convenzioni.

Ma non sempre la danza riesce a tenere il passo del suono e forse avrebbe potuto osare di più

nel volgersi verso una animalità ancora un po' troppo costretta dentro stilemi caratteristici e riconoscibili.

Anche in questo secondo episodio, al suo debutto assoluto nell'ambito del festival [Civitanova Danza](#) appena concluso, la nudità diventa cifra stilistica, non esibita ma indossata come un abito.

Le luci forti, crude, la sottolineano ma non la accolgono creando un effetto di mancanza. Sullo sfondo, come transizione fra i diversi momenti, una bellissima proiezione - anche questa volta, come per "La morte e la fanciulla", opera di **Jump Cut** - oscurata da un sottile velo mosso dal vento; le grinze della stoffa sottolineano e accentuano le rughe profonde di un occhio di cavallo che scruta il pubblico: ritroviamo la somiglianza, quell'animalità antica che abbiamo perduto. E quando il velo cade, all'improvviso, sorprendendo, i corpi forti dei cavalli appaiono in tutto lo splendore della loro potenza, in quella libertà che non ha niente da raccontare se non sé stessa.

ERECTUS - Pithecanthropus

progetto, regia, coreografia Michele Abbondanza e Antonella Bertoni

coreografia in collaborazione con i danzatori : Marco Bissoli, Nicola Simone Cisternino, Cristian Cucco, Nicolas Grimaldi Capitello

musica: Charles Mingus - Pithencanthrpus Erectus

luci: Andrea Gentili

regia video: Sebastiano Luca Insinga

realizzazione video: Jump Cut

organizzazione: Dalia Macii

amministrazione e ufficio stampa Francesca Leonelli, Federico Visintainer

produzione Compagnia Abbondanza /Bertoni

con il sostegno di MIBACT - Provincia autonoma di Trento - Comune di Rovereto - Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Regione autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo

ringraziamenti Danio Manfredini, Tommaso Monza e Riccardo Brazzale

durata: 50'

applausi del pubblico: 2' 30"

Visto a Civitanova, Teatro Rossini, il 3 agosto 2018

Prima assoluta

